

# Ricercatori, 100 posti in due anni

*I precari hanno incontrato il rettore Marco Pasquali  
Verranno banditi 35 concorsi nel 2009 e 65 nel 2010*

**PISA.** «In due anni avremo concorsi per 100 ricercatori»: lo hanno detto i portavoce dell'assemblea dei ricercatori precari dell'università di Pisa uscendo dall'incontro con il rettore Marco Pasquali. «Trentacinque concorsi per altrettanti posti - hanno riferito i portavoce dell'assemblea di precari - verranno banditi già nel 2009 e, se il bilancio dell'ateneo non supererà sempre nel 2009 lo sbarramento del 90% per le spese di gestione del personale, il rettore ci ha assicurato che verranno emanati altri 65 concorsi per ricercatore nel 2010».

Sono queste le principali conclusioni emerse dall'incontro, ma non le sole. «Abbiamo avuto la rassicurazione dal rettore Pasquali - hanno continuato i ricercatori precari - che il bilancio dell'ateneo è sano e che non ha superato quest'anno, lo sbarramento del 90% per le spese di gestione del personale, e che pertanto, con misure e cifre ancora tutte da valutare, si potrà anche attingere ai fondi straordinari della finanziaria voluta dall'ex ministro Fabio Mussi».

La convocazione del tavolo era stata richiesta dai precari il 20 novembre. «Per noi - di-

cono i precari della ricerca - rappresenta un fondamentale riconoscimento della validità delle nostre rivendicazioni e della nostra mobilitazione in continuità con il positivo percorso di discussione istituito di recente con la Regione Toscana».

Per la prima volta, si è riunito il tavolo di confronto fra i delegati dei dottorandi, dei ricercatori-docenti precari (Carmelo Calabrò, Alessandro Breccia, Francesca Menchelli, Giuseppe Marrocchi e

Matteo Giordano) e gli organi di governo dell'Università di Pisa, rappresentati dal rettore, Marco Pasquali, dal direttore amministrativo Grasso e dai prorettori per gli affari giuridici, Barsotti, e per l'Organizzazione di ateneo e gestione del personale, Lucacchini.

In relazione alla semplificazione ed al miglioramento delle forme contrattuali parasubordinate e atipiche (sono in tutto 17), è stato ritenuto di mettere un certo ordine a questa situazione. «Lo stato attuale non è più sostenibile - dichiarano i precari - e l'ateneo agirà secondo i suoi poteri affinché in tutte le strutture didattiche e scientifiche dell'Università (facoltà, dipartimenti ecc...) si proceda ad una stringente regolamentazione dei rapporti di lavoro non strutturato, garantendo pieno riconoscimento del lavoro svolto, diritti, tutele, garanzie e giuste retribuzioni».

Infine, i precari sottolineano «l'impegno del rettore e dei prorettori di istituzionalizzare il tavolo dal prossimo gennaio 2009, attraverso una calendarizzazione degli incontri, la definizione di obiettivi precisi, e di altrettanto puntuali metodologie di lavoro riguardo ai punti discussi».

